



quality^{italia}

Documento Politico – parte 2 “Relazione Strategica, Analisi del Contesto ed Aree di Intervento”

Equality Italia.

Un nuovo valore ai Diritti Civili.

Indice della Relazione:

parte 1 **Cos'è Equality Italia?**

- a) Analisi del Contesto
- b) La nostra *Mission*, le nostre *Keyword*
- c) Più che un'Associazione, una Rete

parte 2 **Che cosa stiamo facendo?**

- a) Le Donne, i Giovani: un'enorme ricchezza sprecata
- b) Disabili, LGBT, Migranti: la discriminazione che diventa violenza
- c) Fine Vita, Biotestamento: quando l'ideologia ti rovina la vita
- d) La Salute: uguali diritti al Nord e al Sud
- e) Le nostre iniziative trasversali

parte 3 **Una struttura, che cresce**

- a) Il web come punto d'incontro di Domanda e Offerta di Diritti
- b) La strategia “social” e l'azione antidiscriminatoria
- c) La “rete fuori dalla Rete”: strutturazione, antenne locali e sede

parte 4 **Strategie di Fundraising**

- a) Il favoloso mondo dei privati
- b) Il rapporto con le istituzioni pubbliche
- c) Verso il futuro e oltre

Cos'è Equality Italia?

“Equality Italia: un Nuovo Valore ai Diritti Civili”

a) Analisi del Contesto: La prima rete trasversale italiana per i Diritti Civili

Equality Italia è un'idea che nasce dalla volontà di offrire un nuovo spazio e dare un nuovo valore ai Diritti Umani e Civili grazie alla relazione tra differenti identità e storie. Noi manifestiamo, con la nostra Mission e i nostri valori, la volontà di accedere a diritti e tutele ricostruendone una nuova consapevolezza, proponendo argomenti, tesi ed iniziative concrete a istituzioni, realtà strutturate e persone disponibili al dialogo nel nostro paese.

In Italia, milioni di volontari e migliaia di associazioni operano ogni giorno: è un patrimonio enorme che ha bisogno di essere valorizzato e che deve poter contare su momenti di interrelazione e collaborazione ma soprattutto che necessita di concretizzare i propri obiettivi.

Equality Italia ha una sua filosofia: vuole contribuire a realizzare un reale percorso di mutamento culturale e sociale che consenta al nostro Paese di essere al passo coi tempi, di essere parte integrante di un'Europa che sta avanzando a grandi passi sulle riforme legate ai Diritti Civili ed Umani.



quality^{italia}

La trasversalità è l'approccio pratico con cui gli stessi diritti civili, umani, individuali e collettivi si sono potuti sviluppare nelle democrazie, nelle istituzioni internazionali, nelle Direttive e Risoluzioni Europee e nella nostra Carta Costituzionale.

Anche Equality Italia vuole avere lo stesso approccio funzionale: una volta proclamate le tante e importanti identità di cui ci sentiamo parte, è infatti necessario, nel nostro Paese, identificare e sviluppare punti di incontro e sintesi utili a far procedere campagne culturali, leggi, interventi nazionali e locali, a sostegno dei diritti e contro ogni forma di discriminazione. La nostra vuole essere la prima vera opportunità per ascoltare, dialogare ed agire, insieme, in tante e in tanti, a favore di una politica sociale che riattivi la fiducia e l'impegno su temi essenziali per la felicità, il benessere, l'armonia collettiva e individuale. Perché noi ci crediamo e perché il nostro paese ne ha davvero bisogno.

b) La nostra Mission, le nostre Keyword

Equality Italia è una rete trasversale di persone che operano per i Diritti Umani e Civili. E' un'organizzazione nazionale di respiro europeo che vuole rappresentare, con il suo operato, una nuova consapevolezza dei Diritti. Obiettivo comune dei membri, con il raggiungimento dei risultati, è quello di ottenere per Equality Italia uno specifico, esplicito e riconosciuto ruolo politico ed istituzionale. Con una rete di collaborazioni in continua evoluzione, vuole generare - nel rispetto dei suoi Valori - un contributo reale a favore di tutti i suoi interlocutori. Le iniziative dell'associazione hanno lo scopo di contribuire allo sviluppo di una nuova cultura sociale ed economica del nostro Paese.

A sua volta questa *Mission* ha generato le seguenti *Keyword*, il nostro metodo operativo, all'interno e verso l'esterno, la nostra Carta Etica e in un certo senso, Certificazione di Qualità.

A tal proposito, alleghiamo uno stralcio di documento strategico interno che racconta come ogni singola parola, studiata e meditata abbia un valore ben preciso.

c) Più che un'Associazione, una Rete

Troppo spesso si sente usare a sproposito il termine 'Rete', e confonderlo con gli istituti giuridici tipici degli enti non-profit. Vale quindi precisare che Equality Italia è giuridicamente un'associazione non-profit nell'ambito della "Promozione Sociale"; e sta proseguendo un percorso di accreditamento presso gli enti e nei registri preposti, anche al fine di mutare la propria struttura giuridica funzionalmente ai propri scopi.

Sul fronte operativo, che giustifica e sostiene la nostra esistenza nel panorama italiano, Equality Italia nasce come 'Rete', e tutti i suoi passi concreti nascono dall'ottica di fare rete tra soggetti e si esauriscono con una crescita ed oggettiva della Rete stessa.

Volendola (e dovendola) definire, la Rete di Equality Italia è tra i seguenti nodi:

ISTITUZIONI (dal livello locale a quello Europeo, passando per quello nazionale)

Obiettivo: instaurare una collaborazione continuativa e strutturata, ponendosi come soggetto accreditato e come mediatore tra soggetti in fase di accreditamento

ASSOCIAZIONI (per la tutela pratica e politica dei Diritti Civili)

Obiettivo: conoscere, censire e catalogare i servizi, i progetti e le risorse messe in campo per individuare obiettivi sinergici, realizzare economie di scala, ridurre sprechi ed inefficienze. Obiettivo di medio termine: farsi portavoce d'istanze troppo spesso "minuscole", destrutturate, mal comunicate o poco/mal approfondite o che non tengono minimamente conto del quadro europeo di riferimento.

PERSONALITA' (politici, imprenditori, mondo dello spettacolo, altro)

Obiettivo: condividere e rendere disponibili volti, sensibilità e ruoli politici, fondi e risorse private, fama e reputazione con obiettivo rivolto ai Diritti Umani e Civili. Parte integrante di questo punto è il Comitato d'Onore, che legittima e "onora" per l'appunto i soggetti che sottoscrivendo il nostro Documento Fondativo, "ci mettono la faccia per i Diritti Civili"

EQUALITY ITALIA STESSA (intesa come struttura operativa nazionale)

E la SOCIETA' CIVILE?

Pregio dell'intuizione di Equality Italia sta nel fatto di non voler essere un'associazione di militanza o di servizio. La società civile - ognuno nei propri ruoli - permea e rende possibile tutto quanto sopra. Essa è il destinatario consapevole delle nostre conquiste, ma anche la grande base statistica, da cui rilevare il bisogno di Diritti e i metodi migliori per realizzarli.



quality^{italia}

Che cosa stiamo facendo?

“L'Agenda di Lisbona parte da considerazioni sullo stato dell'arte di aree specifiche per individuare Obiettivi e Metodi concreti al fine di aumentare competitività e benessere sociale. Equality Italia ne sposa gli Obiettivi e fa propri i suoi Metodi di lavoro, ma vuole rimettere al centro del dibattito i temi e le persone, dando voce a chi non ce l'ha. Per questo viaggio cerchiamo nuove strade e suggestioni per persuadere intimamente tutti i soggetti coinvolti che laddove alberga maggior giustizia sociale e crescono i Diritti, si sviluppa di rimando la Società tutta.”

a) Le Donne, i Giovani: un'enorme ricchezza sprecata

Le Donne rappresentano un enorme potenziale umano per l'Italia, l'Europa e per il mondo e la cosiddetta questione femminile è la chiave per la stabilità mondiale, è una questione di sicurezza, produttività. Le donne hanno elevati livelli di scolarizzazione e possono sicuramente dare un contributo di alto livello allo sviluppo economico e sociale.

Malgrado le campagne di sensibilizzazione e tanti accorgimenti, più o meno significativi ancora oggi le donne in Italia subiscono sia Violenza che Discriminazione.

La violenza sulle donne è un problema di tutti e sono molte le forme di violenza cui sono soggette. Oltre agli stupri e alle uccisioni vi sono le violenze quotidiane subite tra le mura domestiche ad opera dei compagni, mariti, padri, figli e fratelli. Si evidenzia anche una preoccupante inversione culturale, che osserviamo dal mondo del cinema, della pubblicità e dei media. Occorre quindi riprendere una campagna di sensibilizzazione culturale nel nome del rispetto del corpo, della libertà e della dignità della donna, con il coinvolgimento anche degli uomini. Il contrasto alle violenze deve partire dalla prevenzione, da una revisione culturale del rapporto tra i sessi.

A fianco di quest'ambito, si trova poi la Discriminazione sociale e lavorativa, Ci sono ancora molti ostacoli alla partecipazione sul mercato del lavoro delle donne e alla loro realizzazione professionale: disparità, lavori in settori meno retribuiti e meno qualificati, ostacoli nella carriera, divari salariali ingiustificati.

Il posto delle donne nel mercato del lavoro in Italia è sempre stato un posto difficile. Siamo tra i paesi che hanno la più bassa percentuale di occupazione femminile d'Europa e la crisi sfavorirà ulteriormente le donne.

E' sempre più indispensabile investire nelle politiche di parità tra donne e uomini, nella condivisione dei ruoli nel lavoro ma anche nella famiglia. La promozione dell'emancipazione economica delle donne deve essere uno degli obiettivi principali da perseguire basandosi sulle politiche di riconciliazione tra vita professionale e privata: maggiori servizi, tempi di lavoro più flessibili, possibilità di avere congedi parentali.

Infine, è fondamentale che, a livello nazionale e locale, si investa nella rappresentanza femminile come forza di cambiamento della politica e dell'intera società. La mancanza di rappresentanza delle donne è evidente anche a livello politico e in Italia la situazione è davvero grave, con solo 12% di donne nella Camera dei deputati e 8% al Senato. L'ascolto del mondo femminile è garanzia di equilibrio, di capacità di dare risposte da nuovi punti di vista a problemi sia vecchi che nuovi. Il grado di civiltà di un Paese si misura anche dalla presenza femminile nei luoghi della rappresentanza e quando le donne sono poche vuol dire che c'è un gap di democrazia. Migliaia di ragazze reali esistono, ci sono, lavorano, studiano. È urgente renderle visibili come già avviene in molti altri Paesi europei. Il nostro Paese ha bisogno, per crescere, delle donne e delle nuove capacità che esse esprimono.

E' con questi obiettivi che Equality Italia s'impegna direttamente attraverso la promozione e attuazione di una cultura del Genere autenticamente anti-discriminatoria che rifugge il machismo e gli imbarbarimenti culturali, facendosi altresì portatrice e ambasciatrice di buone prassi. Promuovendo con studi, dati, seminari e testimonianze di alto livello, il vantaggio economico e sociale della non discriminazione.

Tra le iniziative che vogliamo strutturare in futuro c'è un evento con figure femminili dell'imprenditoria, del sindacato e testimonianze dalle tantissime CEO donne nella Silicon Valley, es. Ebay, HP, Oracle, Google.



quality^{italia}

i Giovani. La disoccupazione giovanile è alle stelle e ci obbliga a fare una riflessione su quello che il nostro paese deve fare per affrontare quella che è la vera emergenza nazionale. Un paese che si apre ai giovani è un paese che non ha paura del proprio futuro; di contro un paese che li teme e procrastina l'avvio di una loro vita indipendente ed emancipata è un paese in rapida asfissia.

Il merito è lo strumento principale attraverso il quale si creano le pari opportunità tra giovani e adulti nel mondo globalizzato. Tutti i dati economici infatti ci dicono che un neolaureato guadagna molto meno rispetto ad un suo collega senior, che magari è meno formato e aggiornato di lui.

Sussistono infiniti privilegi che gli adulti hanno ereditato da vecchi egoismi delle generazioni che ci hanno preceduto, basti pensare al nostro sistema pensionistico e di welfare o ai nostri ammortizzatori sociali: completamente tarati sulle necessità dei padri e mai dei figli.

In Italia poi quasi non esistono strumenti di protezione sociale per i giovani che li incentivino a lasciare la casa dei propri genitori per costruirsi una vita o una famiglia, oppure ad intraprendere un'attività imprenditoriale. Ancora peggio il mondo delle professioni: totalmente chiuso ed autoreferenziale, diviso in ordini e caste che svilisce la mobilità sociale e frena l'innovazione.

Per sbloccare la società italiana occorre ripartire dunque dai talenti e dal merito.

Anche su questo tema Equality Italia s'impegna a prestare il proprio metodo operativo, che come per le Donne, prevede un versante interno ed un'azione mirata e sinergica verso l'esterno. Tra le prime azioni concrete, l'individuazione di un sistema di scholarship "anti-fuga di cervelli", sui temi a noi cari dell'approccio concreto e del valore dei Diritti Civili.

b) Disabili, LGBT, Migranti: la discriminazione che diventa violenza

Disabili. Una delle discriminazioni più palesi e frequenti nella nostra società è senza dubbio quella diretta ai Disabili. Sono tantissime le categorie di disabili (ciechi, carrozzati, sordomuti, pluriminorati etc.) esse vengono rappresentate e tutelate, mediante rapporti di mediazione con gli organi centrali delle istituzioni, attraverso le associazioni (molte delle quali storiche) che le rappresentano. Oggi, sempre più frequentemente si sente parlare di abbattimento delle barriere architettoniche, integrazione lavorativa del disabile, assistenza al disabile, servizi diretti ai disabili, iniziative (di qualsiasi genere) per il disabile, ma su 100 di queste promesse il nostro Paese ne riesce a garantire all'incirca 20.

Equality Italia parte da un'ottica fortemente europeista: in Europa è prevista un'Agenda Sociale, munita di scadenzario biennale, ove vengono previsti degli obiettivi da raggiungere. Gli Stati membri dovrebbero attenersi a questa agenda, assimilarla come direttiva ed applicarla all'interno della propria governance fissando uno scadenzario. In Italia, teoricamente un documento del genere è presente, ossia il famoso Libro Bianco del Ministero del Lavoro, che nei vari punti sulla disabilità enuncia propositi meritevoli – ma nei fatti trova scarsa applicazione.

Il Vertice di Lisbona aveva rappresentato una svolta in tal senso ma l'attuale crisi economica ha sottratto una buona fetta delle risorse economiche destinate alla disabilità favorendo lo status quo del Welfare generale di Stato.

Equality Italia pertanto si prefigge i seguenti obiettivi:

- Intervenire sulla scala delle priorità dell'allocazione delle risorse per riabilitare. (tempistica nel medio tempo)
- Effettuare una puntuale ed oggettiva classificazione delle disabilità, perché il rischio oramai conclamato è che si faccia un unico grande pentolone dove vengono inseriti i disabili (cioè le varie categorie, di varie fasce di età, affette da oggettiva menomazione) e gli anziani (che spesso a causa di problematiche legate all'età vengono supportati).

Entrambe le categorie devono essere aiutate, ma gli assunti sono diversi e si rischia di cadere in errori che implicano anche uno spreco eccessivo di risorse non aiutando nessuna delle due categoria menzionate.

- Combattere l'emarginazione attraverso l'inclusione sociale cominciando ad investire nel sociale.
- Supportare e sostenere le famiglie che si trovano a dover fronteggiare questa tematica in beata solitudine.
- Dare il via ad un vero e proprio approccio sistemico alla disabilità, attraverso la creazione di servizi.
- Avviare un confronto definitivo sulla legge 383/2000, se e come deve essere applicata e/o modificata.
- Creare una rete nazionale che si espliciti a livello regionale, provinciale e comunale attraverso il coordinamento con le associazioni di categorie.
- Creare delle apposite consulte di categoria con cui si possano stabilire le azioni di Governo.



quality^{italia}

Tra le recenti iniziative promosse, l'Appello per i Diritti delle Persone Disabili, costruito e diffuso da un articolato network di docenti universitari ferrati sui temi della Disabilità.

Le persone LGBT. Sulle tematiche LGBT Equality Italia, intende percorrere un cammino di agevolazione di incontro tra differenti posizioni, coinvolgendo il più possibile tutte le aree politiche e culturali che operano dentro e fuori le istituzioni, due le nostre aree di intervento. Si parte dal contrasto all'omofobia e alla transfobia, che nonostante il faticoso confronto all'interno del Parlamento è assolutamente necessario, in coerenza con i Trattati e le Direttive europee. Bisogna far avanzare un confronto che porti a un provvedimento che da una parte preservi la libertà d'opinione e dell'altra sanziona con durezza i delitti perpetrati ai danni delle persone in ragione del loro orientamento sessuale e identità di genere. Su questa specifica tematica Equality proseguirà il proprio impegno di costruzione di momenti di incontro che possano sollecitare riflessione e in particolare di promozione di campagne che affrontino il tema dell'omofobia e della transfobia in relazione con altre discriminazioni.

Secondo fronte: quello del riconoscimento giuridico delle coppie eterosessuali e omosessuali. La materia è complessa e tocca questioni simili, ma anche assai differenti fra loro. Equality Italia ritiene utile in prima istanza un dialogo e una riflessione più approfondita tra giuristi, politici, associazionismo sulle possibili ipotesi su cui discutere. Sono in questo senso da distinguere la condizione delle coppie eterosessuali che si formano al di fuori del matrimonio, che decidono di non dotarsi di alcun sistema di protezione legale: in questo ambito è comunque necessario un intervento da parte del legislatore per porre al riparo queste libere scelte, da odiose e ingiustificate discriminazioni. Attualmente non esiste un movimento, una discussione pubblica sul riconoscimento delle coppie eterosessuali che per scelta non accedono all'istituto del matrimonio, ma che vorrebbero, sulla scorta di esempi europei (Pacs, Unioni Civili, Unioni registrate, ecc.) regolare i loro rapporti sentimentali con un istituto meno impegnativo del matrimonio civile. Su questo punto, si tratta, mantenendo una visione laica di proseguire nel confronto soprattutto dentro la società, ampliando la riflessione sulla necessità o meno di una riforma dell'istituto matrimoniale, del diritto di famiglia e del divorzio.

Infine, sul riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali, è indubbia oggi una spinta anche in Italia da parte dei movimenti e associazioni LGBT all'ottenimento della completa parità di diritti e doveri rispetto alle persone eterosessuali. La richiesta di accesso paritario al matrimonio civile da parte dei gay, si confronta con alcune recenti sentenze della Corte Costituzionale, che pur sollecitando il Parlamento sulla materia con una legge che riconosca le aspirazioni delle coppie gay, hanno ritenuto di richiamare l'esclusività dell'accesso al matrimonio per le coppie eterosessuali. Il tema di fondo rimane che a fronte di una battaglia civile e sociale lunga trent'anni, l'Italia è l'unico grande paese europeo a non essersi dotato di un istituto, che anche in forme differenti dal matrimonio, riconosca tutele giuridiche alle coppie gay. Equality Italia, ritiene giusta la rivendicazione del matrimonio civile per le persone dello stesso sesso, intende con la propria azione, aiutare un cammino sociale e politico arduo e complicato dalla rinuncia di molta parte della politica di assumersi le proprie responsabilità. Per Equality Italia, sono importanti i passi concreti che si potranno ottenere per avviare una legislazione sul riconoscimento giuridico delle coppie gay, sulla tutela dei diritti dei minori delle famiglie omosessuali, sull'autodeterminazione delle persone transessuali e trans gender. Su tutta la materia Equality Italia intende dare il proprio contributo, cercando di ampliare luoghi e opportunità trasversali che portino a qualche risultato concreto.

I Migranti. Equality, per i Migranti che a essa si avvicinano è la "E" di Europa più la "Qualità". Non è quindi la somma di minoranze discriminate (donne, disabili, migranti...) bensì un aggregatore dei soggetti sociali considerati "non allineati" secondo i canoni tradizionali della società. Questo connubio produce effetti moltiplicatori positivi sui risultati complessivi in termini di Diritti Umani e Civili. Proponiamo di guardare a quest'ultimi con un approccio innovativo, all'interno del paradigma dei "sistemi complessi adattativi" (cfr. teoria della complessità). Da questa prospettiva si può superare la staticità delle categorie sociali tradizionali grazie alla dinamicità virtuosa delle interazioni (e dei vincoli) tra tutte le categorie. In un sistema complesso le relazioni tra i suoi componenti/agenti sono molto più importanti dei componenti stessi a tale punto che le modalità di connessione o relazione sono vitali per la sopravvivenza dello stesso sistema. Un sistema complesso viene considerato nel suo insieme non nelle parti che lo compongono. Per definizione sono sistemi complessi gli organismi viventi, uomini, culture, organizzazioni, società... Secondo P. Ormerod ("L'economia della farfalla", 2003) la società è un sistema complesso formato da agenti interattivi che imparano e si adattano continuamente all'ambiente circostante. Le categorie sociali alle quali si rivolge Equality Italia vanno trattate nell'ottica della "complessità" anche per le opportunità di vitalità che



quality^{italia}

potrebbero offrire alla società nel suo insieme, in termini sia economici che di evoluzione e sviluppo del costume. Dall'altra parte è notoria la sperequazione tra i contributi versati all'Inps dagli immigrati occupati rispetto ai servizi che usufruiscono. La promozione della dignità dei migranti in quanto persone e la loro inclusione sociale è sinonimo di Civitas piuttosto che di Caritas. Noi vogliamo promuovere, in primis, il rispetto delle leggi vigenti "eque" in materia di richiedenti asilo; la modifica del Dpr 362/94 nel titolo "acquisizione" piuttosto che "acquisto" (non solo semantica) specie nel riconoscimento dello ius soli per le seconde generazioni d'immigrati; favorire leggi d'iniziativa popolare insieme ad altre forze nei temi di nostro interesse; creare opportunità di micro-imprenditorietà per le fasce deboli (italiane ed immigrate che siano) Per fare questo abbiamo bisogno di:

- diffondere le nostre idee soprattutto tramite incontri culturali e istituzionali, seminari, conferenze
- creare fondi per micro-finanza e micro-credito per contribuire all'occupazione (attraverso alcuni proficui incontri già avvenuti con Banca Etica ed altri attori che stiamo esplorando)
- incentivare "patti di cooperazione e/o di solidarietà" tra autoctoni e migranti in un'ottica collaborativa e di empowerment.
- creare opportunità economiche tra l'Italia e i paesi d'origine dei migranti tramite gli strumenti di cooperazione allo sviluppo nazionali ed internazionali

Nelle città dove siamo presenti attualmente abbiamo contatti con assessorati alla pari opportunità, medici senza frontiere, avvocati per immigrati, classaction procedimentale, associazioni di migranti, di colf e badanti, centri ed associazioni interculturali (ad es. Abusuan di Bari). Pensiamo di collaborare con più reti gemelle possibili sparse per l'Europa e per il mondo, specialmente con le università e programmi di ricerca in vista di un nostro progetto molto ambizioso, contribuire a far nascere una scuola di alta formazione sulle tematiche dell'integrazione.

c) Fine Vita, Biotestamento: quando l'ideologia ti rovina la vita

Parlando di Fine Vita: nelle più recenti indagini nazionali relative all'accesso alle cure palliative emerge come negli ultimi anni vi sia stato un incremento della quantità di strutture (hospice) e dell'estensione delle reti d'assistenza domiciliare. Nonostante ciò l'Italia è ancora distante dal raggiungimento di standard di piena qualità, considerati tali dalla stessa normativa italiana (Decreto n. 43 del 2007). In particolare emerge come solo una parte poco o mediamente consistente di utenti potenzialmente interessati al servizio ne faccia poi realmente uso. Ciò richiama evidentemente fattori 1) disfunzione del servizio, con particolare riferimento alla difficoltà di creare una rete integrata sul territorio, a diversi livelli istituzionali e di specializzazione medica, 2) inibizione culturale relativamente all'idea di poter accompagnare serenamente e nel modo più indolore possibile alla morte, la qualcosa non significa condurre attivamente alla morte.

Sulle questioni delle disfunzioni politico-istituzionali ed organizzative e delle difficoltà culturali a relazionarsi con il fine vita, è opportuno che Equality Italia s'impegni attivamente, in quanto entrambi i livelli di difficoltà comportano una ricaduta seria sul piano del diritto dei cittadini ad una conclusione il più possibile serena della propria esistenza.

Nella medesima direzione Equality Italia affronta la controversa e complessa questione del fine vita in relazione al testamento biologico, promuovendo una riflessione che vada nella direzione del superamento del ritardo trentennale, rispetto a paesi come gli Stati Uniti, della legislazione italiana.

d) La Salute: uguali diritti al Nord e al Sud

L'art. 32 della Costituzione Italiana, sancisce la tutela della salute come "diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività", considerando il mantenimento di uno stato di completo benessere psico-fisico e sociale non solo un diritto fondamentale per il singolo cittadino, ma anche un fondamentale interesse della collettività.

I principi cardine del nostro Servizio Sanitario Nazionale da presidiare con attenzione sono tre:

- la generalità dei destinatari (tutti i cittadini indistintamente);
- la globalità delle prestazioni (prevenzione, cura e riabilitazione);
- la uguaglianza di trattamento.

La Costituzione non considera la salute un bene personale, ma un bene collettivo, un diritto di cui ognuno è titolare non solo per il proprio ma anche per l'altrui benessere. Per questo motivo il diritto di ognuno di vedere tutelata la propria salute comporta anche un corrispondente dovere a compiere quegli atti che



quality^{italia}

consentiranno di mantenere in salute anche gli altri, atti in positivo, fare qualche cosa, o in negativo, accettare che un diritto sia limitato a favore del diritto di altri.

Equality, in linea generale, non è quindi orientata a lottare per la difesa aprioristica di ogni diritto teorico alla salute, ma a ricercare sempre un equilibrio tra i diversi diritti, denunciando la violazione di quelli calpestati ma accettando la compressione di quelli che potrebbero comportare una stortura del sistema.

I diritti da presidiare

In questa fase di contrazione del sistema di welfare sociale e sanitario esistono alcuni temi che è particolarmente necessario presidiare:

Il primo tema riguarda l'effettiva universalità dell'assistenza sanitaria. Ogni tentativo di limitare le prestazioni erogate dai Sistemi Sanitari Regionali deve essere censurato.

Questo significa che la possibilità di spostarsi in un'altra Regione per ricevere le cure di alta specializzazione ritenute necessarie non deve essere negata, ma significa anche, per contro, che le Regioni che non pagano quanto dovuto per l'assistenza dei propri cittadini fuori regione devono essere denunciate, in quanto lesive dei diritti di una parte della comunità.

Significa anche che l'assistenza sanitaria deve essere uguale per tutti: ovunque nel nostro Paese si devono poter ricevere cure adeguate, senza dover intraprendere i viaggi della speranza per curare patologie normali, che richiederebbero semplicemente una buona struttura sanitaria.

Significa, infine, tutelare il diritto all'assistenza anche delle persone, cui però deve corrispondere il diritto della collettività a intervenire ove necessario per preservare la salute collettiva, e un dovere di tutti a curarsi adeguatamente.

Un secondo tema riguarda l'ampiezza delle garanzie offerte dal sistema sanitario. Esiste la necessità di presidiare i LEA, di renderli efficaci nella declinazione di quanto il servizio pubblico è tenuto ad offrire. I LEA, ad oggi, sono declinati in una logica esclusiva, dicono cosa non viene erogato dai SSR, non in una logica di diritto: scorrendo i livelli essenziali è chiaro a cosa i sistemi sanitari pubblici non intendono offrire risposta, mentre nulla viene detto su come verranno erogate le prestazioni dovute. La fase di declinazione normativa dei LEA deve vedere Equality pronta a valutare se eventuali limitazioni siano da considerarsi necessarie per l'equilibrio del sistema sanitario, o indice di una illegittima compressione del diritto alla salute.

Un terzo tema riguarda l'ampiezza del concetto di salute. Oggi si sta tornando a considerare l'intervento sanitario come cura della patologia clinica, stiamo tornando a prima degli anni settanta. La salute è un concetto più ampio, che comprende la prevenzione, la riabilitazione, l'assistenza sociosanitaria, le cure integrate per anziani e disabili, il miglioramento della qualità della vita dei pazienti cronici, la cura del proprio fisico. Anche nel caso del concetto ampio di salute, però, esiste un problema di doveri: al diritto a curarmi corrisponde un dovere di mantenermi per quanto possibile in salute e, soprattutto, di contribuire pagando le imposte ai costi del SSN.

Un quarto tema la pubblicità del sistema sanitario. In molti settori sociosanitari sta radicandosi la tendenza a ipotizzare i servizi a due livelli: quelli pubblici elementari e quelli privati ben più soddisfacenti. La doppia sanità, la doppia assistenza, sono ormai una realtà, e l'introduzione della assistenza integrativa non potrà che amplificare i fenomeni in atto. Equality si schiera a difesa del sistema sanitario pubblico.

e) Le nostre iniziative trasversali

Stuart Milk in Italia: Diritti Umani e Civili, dal piano internazionale alla situazione italiana

Equality Italia ha organizzato, in collaborazione con Gaynews24 e l'aiuto e il sostegno di Istituzioni e associazioni, un ciclo di conferenze e incontri di Stuart Milk, personalità internazionale impegnata sui diritti umani e civili, consigliere di molte personalità e organizzazioni, tra cui il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, che nel 2009 ha insignito la Milk Foundation della medaglia presidenziale della libertà. Stuart Milk, nipote dello storico leader del movimento LGBT americano Harvey Milk, da decenni è impegnato negli Stati Uniti e nel mondo a mantenere vivi i valori dello zio, che si è battuto per i diritti delle persone LGBT, collegando le loro rivendicazioni con altri mondi, esperienze, movimenti sociali e civili. Questa volontà di unire, unica modalità efficace per contrastare davvero l'odio e l'esclusione, sta alla base del progetto di Equality Italia, rete trasversale di persone che intende promuovere un reale impegno a sostegno di tutti i diritti umani e civili, costruendone una nuova consapevolezza ed un nuovo valore, per la società tutta. Il ciclo di conferenze e incontri di Stuart Milk, si sono tenuti a Genova, Torino, Magenta, Milano, Bologna, Padova e Roma, è stata un'occasione per ascoltare una delle voci più importanti al mondo sulle battaglie



quality^{italia}

civili. L'iniziativa è stata un successo sotto ogni punto di vista, consentendo ad Equality Italia di far incontrare Stuart Milk alle massime istituzioni dello stato, tra cui il Presidente della Camera On.le Gianfranco Fini e il Ministro delle Pari Opportunità On.le Mara Carfagna, ai quali Milk ha illustrato l'insegnamento dello zio e l'impegno concreto sui temi dei Diritti LGBT come volano dell'intera battaglia per le pari opportunità e contro ogni forma di discriminazione.

Alma Cappiello e la famiglia di fatto: correva l'anno 1988

Dedicata ad un'importante figura femminile il convegno per ricordare la figura della deputata socialista dal titolo "Alma Cappiello: una vita per i diritti", fulgido esempio di lungimiranza sul tema dal lontano 1988, con questa ed altre "retrospective" Equality Italia vuole coinvolgere la classe politica in una riflessione coerente con la storia parlamentare di questo paese, per vincere le nuove sfide.

Il Convegno su Alma Cappiello, tenutosi presso la sala delle Colonne della Camera dei Deputati, il 27 maggio, con la partecipazione di Anna Finocchiaro presidente del gruppo PD al Senato, di Anna Paola Concia deputata PD, la senatrice Elena Marinucci e tante altre figure del movimento delle donne e della politica, è stato uno dei momenti più intensi di riflessione e di attualizzazione di battaglie civili condotte oltre vent'anni fa e oggi ancora molto attuali.

La nostra identità di genere? Umana

Con l'avvicinarsi della ricorrenza del 17 maggio, giornata mondiale contro l'omofobia, Equality Italia ha promosso, grazie alla collaborazione di Fabianna Tozzi e Gabriele Belli, un manifesto con un foto molto bella e d'impatto, che li ritraeva abbracciati. Il manifesto era corredato dalla scritta "La nostra identità di genere? UMANA". La foto è stata data in esclusiva al sito Repubblica.it che l'ha promossa per diversi giorni, ed è stata cliccata centinaia di migliaia di volte.





quality^{italia}

Una struttura, che cresce

"Equality Italia: una rete sulla Rete e fuori dalla Rete"

a) Il web come punto d'incontro di Domanda e Offerta di Diritti

Ottica fondamentale del lavoro di Equality Italia è quello del Web, che deve rappresentare con precisione il lavoro di Equality Italia nella società, ma soprattutto fungere da punto d'incontro di Domanda e di Offerta di Diritti.

b) La strategia "social" e l'azione antidiscriminatoria

Tra gli obiettivi che ci siamo prefissati c'è il presidio puntuale dei Social Network – la "polis del futuro" con tre scopi ben precisi:

- Essere presenti, per portare le nostre istanze (**informare**)
- Accorciare la filiera dell'informazione e della partecipazione (**informarci**)
- Presidiare con puntualità tutte le informazioni violente e discriminatrici e operare per una loro rapida rimozione, coinvolgendo gli utenti (**agire concretamente**)

c) La "rete fuori dalla Rete": strutturazione, antenne locali e sede

La Rete Equality Italia cresce anche sul territorio nazionale, con antenne operative attualmente su Aosta, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Cosenza. In via di definizione la nascita di gruppi d'interesse in altri tra i principali capoluoghi italiani.

Prossimo necessario passaggio diventa quindi l'apertura di una Sede Operativa oltre che Istituzionale in Roma.

Strategie di Fundraising

"Equality Italia non si vuole focalizzare sui bandi, per orientare la propria azione.

Abbiamo definito il nostro metodo operativo, i nostri meccanismi interni e la nostra immagine esterna di modo da dimostrare concretamente il nostro essere soggetti qualificati a dare seguito alla nostra Mission.

Equality Italia si candida a essere un punto di raccolta di fondi privati, pubblici (sul piano locale, nazionale, transnazionale ed europeo)

al fine di renderli nuovamente disponibili per azioni ad ampio raggio sinergiche, verificabili, finalizzate ed immediatamente spendibili ed utili per tutti i soggetti coinvolti."

a) Il favoloso mondo dei Privati

Equality Italia sta studiando una strategia di Fundraising anche con il mondo dei privati, al fine di sfruttare l'interesse positivo sulla CSR (Corporate Social Responsibility) che anche in Italia si sta diffondendo.

b) Il rapporto con le istituzioni

Sul piano delle Istituzioni vale il medesimo discorso, passando attraverso la conoscenza reciproca e l'accreditamento presso gli enti preposti, così come la somma di azioni concrete, patrocinate e svolte in seno alle istituzioni locali, nazionali ed europee che andranno a costituire il CV dell'associazione, il suo biglietto da visita.

c) Verso il futuro e oltre

Al fine di realizzare tutto questo Equality Italia sta studiando tutti gli strumenti utili a creare una sua gemmazione, un Centro Studi indipendente, in grado di supplire alla carenza sistematica di dati sui temi a noi cari. Questo nuovo importante tassello nello scacchiere dei diritti sarà in grado di creare forte sinergia progettuale e operativa - tra i soggetti che appartengono alla propria rete – consentendo di ottimizzare e rendere qualitativamente superiore l'impiego delle risorse di cui sopra, riducendo quella distanza oramai intrinseca nel sistema italiano tra i grandi stakeholder dei Diritti, le Istituzioni ed i cittadini.